

Conferenza dei Presidenti delle Consulte degli Studenti degli ISSM Assemblea

Riunione del 18-20 dicembre 2014 – Verbale n. 7
ISSM G. Donizetti, Via Scotti 17, Bergamo, Aula 24

Presiede: **Tommaso Donatucci**

Sono presenti i seguenti Presidenti di Consulta:

Istituto	Di	Nome	18-dic	19-dic	20-dic
Cons. A. Buzzolla	ADRIA	Delegato Aurelio DORIA	presente	presente	presente
Cons. N. Piccinni	BARI	Matteo E. NOTARNICOLA	presente	presente	presente
ISSM G. Donizetti	BERGAMO	Carmen BETTINELLI	presente	presente	presente
Cons. G.B. Martini	BOLOGNA	Giovanni PISCOPO	assente	presente	presente
Cons. L. Marenzio	BRESCIA e DARFO	Giovanni PEDRAZZOLI	presente	presente	presente
Cons. G. Palestrina	CAGLIARI	Delegato Giuseppe SERPI	presente	presente	assente
Cons. A. Steffani	CASTELFRANCO V.	Riccardo MASSOLIN	presente	presente	presente
Cons. G. Frescobaldi	FERRARA	Riccardo GUIDARINI	presente	presente	assente
Cons. L. Cherubini	FIRENZE	Niccolò DELL'AIUTO	presente	presente	presente
ISSM P. Mascagni	LIVORNO	Luca TESSIERI	presente	presente	presente
Cons. A. Corelli	MESSINA	Delegato Flavio COMETA	presente	presente	presente
ISSM V. Tonelli	MODENA	Nicholas VENTURI	assente	assente	presente
Cons. C. Pollini	PADOVA	Alessandro TOMMASI	presente	presente	presente
Cons. A. Boito	PARMA	Jacopo MOSCHETTO	presente	presente	presente
ISSM F. Vittadini	PAVIA	Diego AUTELITANO	assente	presente	presente
Cons. G. Nicolini	PIACENZA	Antonino MARASCO	presente	presente	presente
Cons. F.A. Bonporti	TRENTO e RIVA D.G.	Delegato Helmut GRAF	presente	presente	presente
Cons. J. Tomadini	UDINE	Hjalmar HACH	presente	presente	presente
Cons. B. Marcello	VENEZIA	Carlo Emilio TORTAROLO	presente	presente	assente
Cons. A. Pedrollo	VICENZA	Tommaso DONATUCCI	presente	presente	presente
			17 votanti	19 votanti	17 votanti

Sono presenti i seguenti uditori:

Cons. A. Boito	PARMA	Andrea PELLEGRINI	presente	presente	presente
Cons. G. Nicolini	PIACENZA	Cristina VIANELLO	presente	assente	assente

Giovedì 18 Dicembre

La seduta si apre alle 15.30 con il seguente O.d.g.:

- 1) Saluti del Direttore M° Beschi e comunicazioni del Presidente della Conferenza Nazionale di Presidenti delle Consulte degli ISSM (di seguito "CNSI")
- 2) Elezioni sostitutive di un membro del direttivo
- 3) Esame del documento a supporto degli ISSM
- 4) Esame dei documenti prodotti a seguito delle riunioni a livello regionale tra le Consulte
- 5) Divisione in gruppi di lavoro per l'elaborazione approfondita delle linee d'indirizzo della CNSI
- 6) Esame e approvazione del lavoro dei gruppi
- 7) Varie ed eventuali

Si procede all'esame dell'O.d.g.:

- 1) Il M° Beschi, direttore dell'ISSM "G. Donizetti", saluta l'assemblea della CNSI (di seguito "Assemblea"). Invita, a fronte dell'esclusione degli studenti dal cantiere AFAM e della difficoltà di incontrarsi con gli enti superiori, a continuare senza paura i tentativi di contatto e a considerare attentamente il termine "razionalizzazione", che non dovrà penalizzare il radicamento e la diffusione sul territorio. Pone l'accento anche sull'importanza dei politecnici delle arti citati nel documento "Chiamata alle arti" pubblicato dal gruppo di lavoro del M.I.U.R. "cantiere AFAM", politecnici la cui realizzazione è mancata, soprattutto per quanto riguarda produzione e ricerca. Infine comunica che il senato ha approvato un contributo agli ISSM non statali, che rappresenta una vera e propria boccata d'ossigeno, e invita l'Assemblea a considerare tali Istituti al pari dei conservatori.

Seguono le comunicazioni del Presidente Tommaso Donatucci:

Il Presidente ringrazia tutti i presenti di essere venuti all'assemblea. Invita a non arrendersi al momento di grande difficoltà, è necessario unirsi assieme per cambiare profondamente le cose e valorizzare tutti i nostri gioielli, perché l'Italia continua nonostante tutto a produrre grandi talenti.

Apri i lavori ponendo alcune domande che dovranno essere le linee guida durante l'assemblea:

"cosa vogliamo fare di noi in questo momento? Quali idee abbiamo e come possono essere utili agli altri?"

Illustra infine il lavoro finora svolto dal direttivo: si è cercato di migliorare il contatto con tutti i rappresentanti, tramite l'aggiornamento della mailing list e del gruppo CNSI presente su facebook, che deve raccogliere solo e unicamente i membri effettivi della CNSI. Infine si è speso molto nell'intrecciare rapporti con enti musicali (es. Cremona Mondomusica), e nel cercare contatti con il Governo e il Parlamento (Dott. Mancini, capodipartimento del MIUR, Dott. Fusacchia capo di gabinetto del MIUR, On. Malpezzi della VII Commissione - Cultura).

- 2) Elezioni: in seguito alla decadenza (all.1) del Consigliere Antonino Mistretta, si rendono necessarie nuove elezioni. Si procede pertanto allo svolgimento delle elezioni, secondo le norme previste dal Regolamento.



Si provvede a costituire una commissione elettorale/di seggio (d'ora in poi Commissione) che sovrintenda alle operazioni di voto nelle persone del Presidente Tommaso Donatucci e dai componenti del Consiglio Direttivo Giovanni Pedrazzoli e Alessandro Tommasi. Presiede la commissione il Presidente Tommaso Donatucci.

La commissione provvede a vidimare le schede elettorali e allestisce il seggio elettorale con l'urna. Le schede e l'urna sono fornite dall'ISSM "G. Donizetti".

La Commissione, dopo aver esaminato le candidature al consiglio direttivo pervenute al fine di verificarne la validità, pubblica l'elenco dei candidati di seguito riportato.

1) DELL'AIUTO Niccolò

Si procede a votazione. Gli elettori sono chiamati al voto individualmente.

Al termine delle votazioni la Commissione procede allo scrutinio delle schede che si conclude con il seguente risultato:

DELL'AIUTO Niccolò	15 preferenze
Schede nulle	2

Sulla base dei risultati il Presidente dichiara DELL'AIUTO Niccolò, nuovo componente del Consiglio Direttivo della CNSI, con mandato decorrente dalla data odierna.

Carmen Bettinelli esce alle 17.30

3) Viene data lettura del documento a sostegno degli ISSM.

Si registrano i seguenti interventi:

Hach: sono sufficienti le ragioni esposte nel documento per fare pressione presso lo Stato, in altre parole ha sufficiente forza il documento così com'è redatto?

Pedrazzoli: nel documento prodotto dal "Cantiere AFAM" vengono avanzate precise domande sugli ISSM, quindi il documento non richiede lunghe considerazioni, ma deve rispondere in maniera semplice e diretta alle domande poste.

Tortarolo: quando è stata fatta la distinzione tra ISSM non statali e Conservatori?

Bettinelli: credo sia una scelta degli anni 70, dove alcuni Istituti hanno deciso di tutelare la propria autonomia e qualità rimanendo non statali.

Tommasi: durante la precedente Assemblea era emerso un discorso di controllo sugli istituti meritevoli di essere statizzati.

Tessieri: l'incertezza finanziaria annuale crea gravi problemi, anche a livello locale perché gli enti dirottano fondi per tenere aperti gli istituti, inoltre il discorso sulla qualità è applicabile parimenti ai

conservatori statali. L'unica differenza attuale riguarda solo la provenienza dei fondi, legata a enti locali per gli ISSM, mentre è legata allo stato per i Conservatori.

Tommasi: io sono favorevole alla statizzazione. Gli studenti hanno diritto allo studio e alla sicurezza finanziaria sul luogo di studio.

Graf: statizzando gli ISSM ci sarebbero più sedi; più sono le sedi, più è possibile consorziane, distribuire corsi e creare punte di eccellenza.

Tortarolo: sarebbe opportuno aggiungere un punto chiedendo l'incremento di fondi per evitare che i fondi stanziati siano gli stessi. **Si approva**

Il Documento così modificato è approvato all'unanimità. (all.2)

La seduta è sospesa alle ore 19.00

Venerdì 19 Dicembre

L'assemblea riprende alle ore 10.00

- 4) Documenti Regionali (all. 3,4,5,6): su proposta del Presidente, vista la recente uscita del documento "Chiamata alle Arti", si procede subito alla divisione in gruppi per l'esame dei documenti pervenuti dalle Consulte (Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Veneto), delle linee d'indirizzo CNSI proposte dal direttivo, e del documento sopraccitato. I documenti di sintesi del lavoro svolto saranno esaminati la mattina di sabato 20.

I gruppi sono

- Gruppo Ricerca: Dell'Aiuto, Graf, Guidarini, Hach (relatore), Notarnicola, Pedrazzoli (rel.), Pellegrini, Tortarolo;
- Gruppo Offerta Formativa: Cometa, Doria, Marasco, Massolin, Tessieri, Tommasi (rel.);
- Gruppo Autonomia e Valutazione: Autelitano, Bettinelli, Donatucci (rel.), Moschetto, Piscopo, Serpi.

La seduta è sospesa alle ore 19.00

Sabato 20

L'assemblea riprende alle ore 10.00

Si procede a esaminare i documenti di sintesi pervenuti (all. 7,8,9).

Ogni relatore espone il lavoro svolto e le proposte formulate.

L'assemblea approva il documento del Gruppo "Offerta Formativa".

L'assemblea approva il documento del Gruppo "Ricerca", tuttavia data l'importanza e la complessità dei quesiti posti e degli argomenti trattati richiede al Gruppo di continuare ad approfondire i temi proposti.

L'assemblea approva il documento del Gruppo "Autonomia e Valutazione". Nell'ambito delle proposte sulla riorganizzazione degli organi di governo si approva all'unanimità quanto segue:



- Mantenimento dei due attuali Consigli; il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente e Consiglio Accademico è presieduto dal Direttore;
- L'istituzione di un corso per direttori, al fine di ottenere una figura più competente e preparata per questo ruolo;
- Il Presidente deve essere scelto solo dal CA e CDA, senza l'avallo del Ministero, e il suo curriculum deve avere un carattere spiccatamente manageriale e di reperimento fondi.

5) Vedi 4)

6) Varie ed eventuali:

Vengono discusse all'interno dell'Assemblea alcune proposte per migliorare la visibilità della CNSI:

- Si propone la creazione di un breve video, cui dare la più ampia diffusione possibile, inerente alla CNSI e al suo operato. Il Presidente comunica che vi è già la disponibilità da parte del M° Troncon, direttore di Castelfranco, a fornire mezzi e attrezzature. Si approva. Si offrono volontari per la creazione del video: **Graf, Tessieri, Moschetto, Guidarin.**
- Si propone di organizzare un Flash Mob. Si approva con termine 7 Febbraio per la consegna delle proposte.

Il Presidente propone all'assemblea di lavorare alla creazione di un Manifesto del Musicista: la considerazione nei confronti di questa figura raggiunge ormai dei livelli vergognosi, soprattutto per chi ha concluso o sta concludendo gli studi e che cerca di inserirsi nel mondo del lavoro. E' una figura trattata senza dignità e con retribuzioni spesso offensive rispetto al lungo lavoro di studio e preparazione che precede qualsiasi esecuzione in pubblico o produzione artistica. Si approva. Per la stesura della bozza si offrono volontari: **Dell'Aiuto, Massolin, Bonfiglio.**

Si approvano inoltre le seguenti proposte:

- Di invitare ogni Presidente della Consulta a munirsi di email istituzionali e a provvedere all'aggiornamento delle informazioni presenti sul sito del proprio Istituto;
- Di istituire un fondo comune per le missioni presso la CNSI dei presidenti delle Consulte;
- Di organizzare un incontro tra il ministero e rappresentanti degli studenti di didattica per la situazione drammatica e poco chiara;
- Di inviare una segnalazione al Ministero sulle nomine in ritardo dei Consigli di Amministrazione.
- Di svolgere la prossima Assemblea in un Istituto del Sud Italia

Non essendovi null'altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 13.00.

Il Presidente
Tommaso Donatucci

Il segretario verbalizzante
Giovanni Pedrazzoli

Al Presidente della
Conferenza dei Presidenti delle Consulte
Degli Studenti degli I.S.S.M.

Il Sottoscritto Antonino Mistretta, nato ad Alcamo il 25/06/1985 ed ivi residente in Via Santa Croce 34, già componente del Consiglio Accademico del Conservatorio "V. Bellini di Palermo" nonché presidente della consulta dello stesso e membro/vice-presidente della Conferenza Nazionale dei Presidenti delle consulte degli I.S.S.M.

DICHIARA

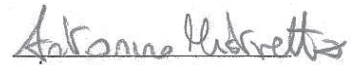
L'impossibilità a mantenere l'incarico assunto per la venuta meno di alcuni dei prerequisiti necessari al mantenimento dell'incarico fin ora svolto. Venutasi quindi a creare questa circostanza, il sottoscritto, rassegna dimissioni.

Cordiali Saluti.

Data

Alcamo 18/12/2014

Firma



In occasione della Conferenza nazionale delle Consulte degli Studenti degli ISSM del 18-19-20 Dicembre 2014,

sulla base dell'intervento del Prof. Claudio Pelis, delegato dei Presidenti dei Conservatori non statali (ex pareggiati) per i rapporti con Governo e Parlamento, durante l'Assemblea Nazionale CNSI del 19-20 Marzo,

preso atto

- che a decorrere dall'anno 2000 gli Istituti Musicali Pareggiati (Istituzioni di formazione musicale finanziate da Enti locali, pareggiate ai Conservatori di musica statali in applicazione del Regio Decreto n. 1170 del 1930), a seguito dell'entrata in vigore della Legge 21 dicembre 1999 n. 508, sono stati trasformati in Istituti Superiori di Studi Musicali, **al pari dei Conservatori di musica statali;**
- che la Legge n. 508/99 stessa ha dotato gli Istituti Superiori di Studi Musicali **(senza alcuna distinzione tra statali e non statali)** di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, riconoscendone il ruolo di sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, produzione e di ricerca nel settore artistico e musicale, facendoli rientrare nel novero delle Istituzioni di cui all'articolo 33, comma 6, della Costituzione italiana (Istituzioni di Alta Cultura, *cioè Università e Accademie*);
- **che l'unica ed ultima differenza che rimane tra i Conservatori statali e gli ex Istituti Musicali Pareggiati è legata alla provenienza dei finanziamenti: i primi finanziati direttamente dallo Stato, i secondi finanziati esclusivamente dagli Enti locali.**
- **che la situazione finanziaria nella quale versano oggi gli Enti locali italiani e l'evoluzione del panorama legislativo che li riguarda, rende loro impossibile continuare a sostenerne l'onere finanziario, ponendo serie, e già in essere, prospettive di chiusura dei suddetti Istituti;**
- **che la chiusura degli ex Pareggiati costituirebbe la perdita di un pezzo importante del patrimonio musicale e culturale italiano e un grave danno per noi giovani, privati di una preziosa opportunità formativa e lavorativa;**
- che un tavolo tecnico nazionale era stato istituito dal governo nel 2012 a seguito del quale le associazioni di Comuni, Province e d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni hanno chiesto al Ministro dell'Università e dell'Istruzione la predisposizione di un piano nazionale di riordino dell'Alta Formazione che preveda e regolamenti la statizzazione degli ex IMP.

l'Assemblea ha stabilito

di rivolgere UN APPELLO al Governo e a tutte le forze politiche impegnate in Parlamento e negli Enti Locali

- **a sostegno dell'azione promossa dall'assemblea dei Presidenti e Direttori dei Conservatori non Statali per la graduale statizzazione dei propri Istituti che assicuri la loro sopravvivenza, adeguando gli stessi alle normative ed alle regolamentazioni ministeriali inerenti il reclutamento del personale docente, coadiutore ed amministrativo;**
- **salvaguardando, d'intesa con le organizzazioni sindacali, le rispettive posizioni e aspettative occupazionali di docenti e dipendenti amministrativi statali e non statali, tramite una graduale assunzione di questi ultimi nei ruoli dello Stato;**
- **evidenziando che nell'interesse di noi studenti è prevalente l'interesse per un'equa distribuzione nel territorio delle opportunità formative, specie quelle legate all'Alta Formazione e agli accessi ai corsi, per consentire al Sistema un sempre maggiore adeguamento agli standard europei e mondiali.**
- **Chiedendo quindi il corrispettivo incremento dei fondi complessivi stanziati per gli ISSM.**

Conservatori Toscani

In data 24 / 11 / 2014 i presidenti delle consulte dei conservatori e ISSM di Firenze , Lucca , Livorno si sono riuniti presso la sede centrale del conservatorio Luigi Cherubini di Firenze per elaborare il documento relativo le linee guida da consegnare al direttivo del CNSI come richiesto dal presidente Tommaso Donatucci all'ultima assemblea .

Non erano presenti all'assemblea i rappresentanti di Siena , che dopo essere stati contattati più volte non hanno più risposto agli appelli , e quelli di Fiesole la cui consulta ad ora sembra ancora debba essere costituita.

Di seguito i punti discussi ed elaborati :

Didattica :

- 1) Si conviene la necessità di uniformare i programmi delle materie complementari relative i diversi corsi (in particolare nuovi ordinamenti : cfp , trienni , bienni) in modo da ottenere coerenza e congruenza formativa a livello regionale tra i diversi istituti .
- 2) Generale revisione dei piano di studio col fine di dare priorità alla materie principali evitando materie complementari frammentate e talvolta superflue rispetto il piano formativo.
In maniera ideale l'equilibrio da raggiungere dovrebbe essere una sintesi tra l'apparato dei vecchi ordinamenti in cui è preponderante l'approccio pragmatico allo studio dello strumento principale , a scapito di approfondimenti teorici essenziali per il bagaglio del musicista e l'organizzazione dei nuovi ordinamenti dove in generale la tendenza è invertita.
- 3) Creazione di una griglia uniforme condivisa tra i conservatori Toscani per la valutazione e l'attribuzione di crediti attività pregresse e/o in corso esterne al piano di studi.

Valutazione:

- 1) Corso/i di aggiornamento per fornire gli strumenti adatti agli insegnanti per la valutazione degli studenti.
- 2) Strumenti efficaci per la valutazione della didattica e di tutti i servizi sia formativi che organizzativi dei conservatori.

Letto e approvato da :

Niccolò Dell'Aiuto ; Presidente consulta Firenze

Luca Tessieri ; Presidente consulta Livorno

Giovanni Vitali ; Presidente consulta Lucca

RIUNIONE DELLE CONSULTE DEI CONSERVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA

Verbale n°1 del 2014

Data: 1 dicembre 2014

Luogo: Conservatorio di musica G.B. Martini, Piazza Rossini 2, Bologna

Ora inizio: 15.50

Nome Cognome	Provincia	Presente	Assente Giustificato
Jacopo Moschetto	Presidente Parma	x	
Andrea Pellegrini	Vice pres. Parma	x	
Antonino Marasco	Presidente Piacenza	x	
Chiara Gottarelli	Delegata Ravenna	x	
Giovanni Piscopo	Presidente Bologna	x	
Riccardo Guidarini	Presidente Ferrara	x	
Roberto Guarnieri	Presidente Reggio Emilia	x	
Cecilia Bramucci	Presidente Cesena		x
Nicholas Venturi	Presidente Modena		x
Alessandro Campana	Uditore Piacenza	x	

Sono presenti Jacopo Moschetto (presidente consulta dell'ISSM di Parma), Andrea Pellegrini (vicepresidente consulta dell'ISSM di Parma), Giovanni Piscopo (presidente della consulta dell'ISSM di Bologna), Alessandro Campana (uditore dell'ISSM Piacenza), Antonino Marasco (presidente della consulta dell'ISSM di Piacenza), Riccardo Guidarini (presidente della consulta dell'ISSM di Ferrara), Roberto Guarnieri (rappresentante della consulta dell'ISSM di Reggio Emilia), Chiara Gottarelli (rappresentante della consulta dell'ISSM di Ravenna).

Ordine del Giorno:

1. costituzione della CRERI
2. presentazioni ufficiali
3. problematiche AFAM da presentare alla CNSI
4. varie ed eventuali

Si decide all'unanimità che Giovanni Piscopo, in qualità di rappresentante della sede ospitante, sia il coordinatore della riunione.

Giovanni Piscopo dichiara aperta la seduta e affida l'incarico di verbalizzare ad Antonino Marasco.

1. Costituzione della CRERI

All'unanimità chiediamo di poter istituire ufficialmente la Consulta Regionale degli ISSM (Istituti Superiori di Studi Musicali) della Regione Emilia Romagna, d'ora in avanti **CRERI**. Alla prossima riunione ci sarà la bozza dello statuto.

Tale richiesta verrà sottoposta alla CNSI, la quale valuterà se definire tale organo come un gruppo di lavoro della Conferenza Nazionale o una realtà regionale autonoma.

2. Presentazioni ufficiali

Ogni Presidente fa una panoramica della propria situazione:

Bologna:

Il Presidente della Consulta Giovanni Piscopo informa che solo da circa un anno, nel Conservatorio G.B. Martini, si è riusciti a istituire una consulta forte con rappresentanti motivati e volenterosi ed inoltre fa notare i numerosi problemi amministrativi legati soprattutto alla criticità della figura del Direttore Amministrativo (spesso assente a causa di ripetuti trasferimenti negli anni e comunque considerato assolutamente non idoneo ed incapace di svolgere tale funzione). La segreteria didattica risulta spesso sovraccaricata di lavoro e si verificano spesso ritardi nella calendarizzazione degli esami e nelle comunicazioni agli studenti. La struttura riesce ad assicurare lo svolgimento di tutte le attività didattiche ma gli studenti hanno molto spesso difficoltà a trovare aule libere per lo studio. E' in corso un piano di riorganizzazione degli spazi esistenti e di acquisizione di nuovi spazi.

Nonostante tutto, è un conservatorio che offre molto in termini di qualità dei docenti e ricchezza dell'offerta didattica. Inoltre, annualmente vi è una fitta ed eccellente produzione artistica. Si contano circa 700 studenti (600 area classica, 100 area jazz) divisi in 7 dipartimenti. Sono attivi, oltre ai trienni ordinamentali, bienni sperimentali e corsi vecchio ordinamento (ad esaurimento): corsi pre-accademici, corsi propedeutici, biennio abilitante di didattica (classe A077), master di I e II livello, TFA.

Reggio Emilia:

Il Rappresentante della Consulta Roberto Guarnieri spiega che il l'istituto A. Peri è un' "isola felice". Esso ha predisposto un fondo d'istituto per scongiurare l'aumento delle tasse avvenuto in molti ISSM a causa dei numerosi tagli da parte del MIUR.

Inoltre, l'incompetenza di alcuni docenti è uno dei problemi che colpisce anche tale istituzione. Nonostante vi sia dal punto di vista Amministrativo un buco, l'istituto si sta impegnando affinché non ci sia un aumento delle tasse.

Nonostante tutto, la struttura ospita circa 700 studenti con un grande numero di corsi pre-accademici e accademici.

Ravenna:

La Rappresentante della Consulta Chiara Gottarelli informa che la situazione dell'ISSM di Ravenna è buona nonostante anche nella loro istituzione ci sia poca comunicazione tra i docenti, gli studenti e il conservatorio; a proposito di questo, informa che la consulta (eletta da poco) si stia impegnando per risolvere questo problema.

La mancanza di un tutor per gli studenti causa numerosi problemi per i corsi accademici anche se l'età media è molto bassa con numerosi corsi pre-accademici.

Esprime, infine, alcuni problemi che gli studenti liceali hanno a causa della mancanza di convenzioni tra l'istituzione musicale e le scuole superiori del territorio.

Piacenza:

Il Presidente della consulta Antonino Marasco spiega come il conservatorio di Piacenza (che conta circa 600 studenti e 100 docenti) sia una buona istituzione: il consiglio accademico e il consiglio di amministrazione comunicano tra loro e sono molto spesso d'accordo sulla direzione da prendere. Il direttore amministrativo è a Piacenza fisso, il che consente una corretta risoluzione dei problemi relativi a quest'ambito anche a fronte dell'esperienza maturata dagli anni di servizio nel nostro conservatorio.

Le convenzioni stipulate coi licei del territorio favoriscono la doppia scolarità degli studenti, mentre, riguardo all'offerta formativa, oltre ai corsi accademici (trienni/bienni) e a quelli pre-accademici è presente un corso di formazione propedeutica per gli studenti asiatici (principalmente cinesi e coreani) che, per coloro i quali non hanno passato l'esame di ammissione ai corsi accademici, offre una formazione intensiva di tipo strumentale e teorico e presenta un grande numero di ore di lingua italiana per colmare il problema che in genere si pone per questi studenti nel sostenere gli esami teorici.

Anche da noi sono presenti problemi per aule studio e la consulta è impegnata per trovare una soluzione.

Uno dei primati che la consulta di Piacenza vanta è il "Buon Compleanno ...", un concerto organizzato nel giorno in cui nasce un compositore e dedicato a questi.

Ferrara:

Il Presidente della consulta Riccardo Guidarini comunica che il conservatorio di Ferrara, di grande tradizione, conta circa 500 studenti e che, nonostante all'apparenza l'istituzione sembri funzionare perfettamente, in realtà i problemi sono numerosi.

A causa della legge 128 mancano 8 docenti, quindi ci sono ancora alcuni corsi che non sono stati avviati. Inoltre afferma che in conservatorio c'è un grave problema di spazi: le aule non sono sufficienti e l'auditorium non è utilizzabile per il freddo, il che causa difficoltà per le lezioni di esercitazioni orchestrali, ma nonostante tutto il presidente e il direttore hanno stipulato un accordo con il teatro comunale per le lezioni di esercitazione orchestrale.

La succursale è un ex convento del demanio statale in cui l'acustica non è delle migliori.

Fa notare inoltre che l'area jazz è un polmone finanziario per l'istituto: sono presenti solo in questo dipartimento 57 trienni e 17 bienni.

E' presente anche il biennio di musicoterapia particolarmente frequentato.

Invece, per quanto riguarda i concerti il conservatorio ferrarese dà precedenza all'area classica.

Parma:

Il Presidente della consulta Jacopo Moschetto comunica che il conservatorio di Parma è un conservatorio molto grande (850 studenti), presenta circa 50 aule nella struttura e conta circa 160 docenti e 18 coadiutori.

Anche a Parma la carenza di aule crea problemi di organizzazione e problemi di studio per gli studenti. La consulta ha stimato che la media ad allievo come tempo di studio in conservatorio è 1:30h a settimana.

Inoltre il conservatorio soffre di una evidente mancanza di trasparenza dei conti, non vengono pubblicati i bilanci, tutti i verbali dei vari organi non sono facilmente consultabili e sul sito internet del conservatorio c'è molto poco e quasi niente proprio sulla trasparenza.

Ogni rappresentante presenta i propri orari di apertura e chiusura:**Ferrara:**

Sede principale → Lun-Ven: 8:30-19:30 / Sabato, 8:30-19:00

Succursale → Lun-Sab: 9:00-19:00

Bologna:

Sede principale → Lun-Ven: 8-19.30 / Sabato: 8-17

Succursale → Lun-Ven: 8.30-19.30

Piacenza:

Sede principale → Lun-Sab: 8:15-19:45

Scuola Media Annessa → Lun-Sab: 12:00-19:45

Ravenna:

Sede unica → Lun-Ven: 8:00-19:00 Sabato chiuso

Reggio Emilia:

Sede principale → Lun-Sab(eccetto Martedì): 8:00-20:15, Mar: 8:00-23:00

Parma:

Sede principale → Lun-Sab: 8:30-18:30 (in alcuni periodi dell'anno è presente l'orario serale dalle 19:30 alle 21:00)

3. Problematiche AFAM da presentare alla CNSI

1. **Tetto massimo di 90 crediti in caso di contemporanea iscrizione a più corsi di studio (DM 28 Settembre 2011):** si ritiene tale disposizione immotivata e limitante per gli studenti che, frequentando una contemporanea iscrizione a più corsi di studio, riuscirebbero a maturare annualmente più di 90 crediti. Pertanto si propone all'unanimità l'abolizione di tale tetto massimo.
2. **Graduatorie nazionali (legge 128):** i presenti concordano sulle criticità della recente graduatoria nazionale per il conferimento degli incarichi di docenza a tempo determinato. In particolare si ritiene che la mancata valutazione dei titoli artistici determini la formazione di una graduatoria che non valorizzi assolutamente né il talento né il valore artistico ma esclusivamente gli anni di servizio. Vorremmo un confronto su tale questione in sede di Cnsi, per capire se ci possa essere un modo affinché i titoli artistici vengano valutati (se non in questa graduatoria, almeno nelle successive).
3. **Attribuzione del premio Abbado:** il decreto ministeriale del 21 Gennaio 2014 n°23 intitola alla memoria del Maestro Abbado, i premi per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica previsti dall'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, a favore degli studenti iscritti, nell'anno accademico 2013-2014, presso le Istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Per tali premi è stata autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 (art.3, comma 4, legge 8 novembre 2014 n°128). Ci risulta che tali premi non siano stati distribuiti agli studenti, e se tale somma non verrà distribuita entro il 2014, verrà assorbita dalle casse del Ministero dell'economia e delle finanze. Chiediamo un approfondimento di tale questione in sede di Cnsi ed eventualmente valutare la possibilità di intervenire per assicurare la distribuzione dei fondi agli studenti.

4. Varie ed eventuali

Ulteriori argomenti di discussione verranno trattati nella prossima riunione.

La riunione si chiude alle ore 17.50

Il Coordinatore
Giovanni Piscopo

Il verbalizzante
Antonino Marasco

Riunione dei Presidenti delle Consulte degli Studenti

Regione Lombardia

25 Ottobre 2014, Brescia.

Sono Presenti i rappresentanti:

Diego Autelitano per l'ISSM di Pavia

Giovanni Pedrazzoli per il Conservatorio di Brescia

Carmen Bettinelli per l'ISSM di Bergamo

Stefano Vitale per l'ISSM di Gallarate

Giada Gallone (delegato del Presidente) per il Conservatorio di Como

Valeria Bonazzoli per il Conservatorio di Mantova

I rappresentanti dell'ISSM di Cremona e del Conservatorio di Milano sono assenti.

La riunione si apre alle ore 15.00

In qualità di Segretario della Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Consulte degli ISSM, Giovanni Pedrazzoli espone il lavoro svolto finora dal direttivo: stesura di una mailing-list più accurata possibile dei Presidenti, contatti con il Ministero e le diverse Conferenze, linee di indirizzo adottate e da strutturare nel dettaglio nella prossima Assemblea Nazionale.

A seguire si procede ad esaminare in dettaglio la situazione di ciascun istituto:

- Per quanto concerne il Diritto allo Studio (ovvero: borse di studio, mense e/o convenzioni, possibilità di alloggio), si rileva una certa eterogeneità tra i diversi istituti: in alcuni sono disponibili delle borse di studio e qualche convenzione ma in generale, con l'eccezione dell'ISSM di Pavia, si rileva scarsa applicazione del diritto allo studio, in particolare sulla disponibilità di alloggi.
- Sulle sedi il discorso è analogo, ad esempio Gallarate segnala una sede fatiscente, mentre Pavia ha qualche problema. In generale mancano aule riservate agli studenti per lo studio
- Sulla docenza non si segnalano gravi problemi, anzi il corpo docente spesso è preparato e di buono/ottimo livello, tranne alcune nicchie, ad esempio Mantova segnala una classe di archi di bassissimo livello.
- In merito ai corsi, una segnalazione comune riguarda il ritardo e la numerosità dei corsi proposti, spesso a causa di ritardi nelle nomine nazionali dei docenti. Brescia segnala come parte del problema sia stato risolto con una calendarizzazione anticipata dei corsi d'insieme, obbligando gli studenti ad elencare le materie a scelta in sede d'iscrizione e non durante l'Anno Accademico, e i docenti di corsi singoli ad adattare il loro orario alle suddette materie.
- A proposito di Produzione Artistica e Masterclass solo Como segnala scarsità di eventi e cattiva pubblicità, mentre tutti gli altri istituti, a seconda delle loro possibilità, segnalano un'ottima attività sia interna sia con rapporti presso enti esterni (comune, università, teatri, altre orchestre, festival etc etc). Pavia e Brescia segnalano inoltre che sono presenti alcuni eventi organizzati interamente da studenti.
- Dei siti web delle Istituzioni, alcune Consulte (Bergamo, Mantova, Pavia) segnalano siti aggiornati e di buon livello, mentre altre (Brescia, Como, Gallarate) hanno siti poco aggiornati o da rifare.

- Infine si segnala una generale difficoltà a rapportarsi con gli studenti. Alcune consulte (Pavia, Gallarate, Brescia) sono riuscite ad ottenere una mailing-list, le altre stanno lavorando anche attraverso Facebook per far migliorare la conoscenza sugli organi di rappresentanza, in particolare la Consulta.

Gli ISSM segnalano inoltre gravi difficoltà finanziarie, e come ogni bilancio si basi sui cambi di giunta comunali (essendo il Comune il primo ente responsabile del finanziamento degli ISSM).

Inoltre il ritardo delle nomine dalle graduatorie nazionali fa sì che gli studenti abbiano inizialmente un docente, anche di eccellente livello, nominato dalle graduatorie interne che viene sostituito da uno delle graduatorie nazionali durante lo stesso Anno Scolastico, cosa inaccettabile per svolgere un accurato lavoro didattico.

Si raccolgono infine le seguenti proposte comuni :

visto il gran numero di Conservatori, si propone di consorzio i Conservatori a livello Regionale (come nel Veneto) per ottenere servizi di livello con costi contenuti:

- Servizio online comune per i questionari (con la possibilità di valutare singoli docenti mantenendo l'anonimato)
- Servizio sostitutivo di ISIDATA (sistema molto farraginoso e poco efficiente)
- Attività musicali comuni (orchestra, coro etc etc)

La riunione è chiusa alle ore 17.00

Il Presidente della Consulta di Brescia
Giovanni Pedrazzoli

Riunione dei Presidenti di Consulta del Veneto,
Conservatorio A. Pedrollo, Vicenza, 09/07/2014

Presenti: Tommaso Donatucci, presidente della consulta di Vicenza, Riccardo Massolin, presidente della consulta di Castelfranco, Peter Bajetta, presidente della consulta di Verona, Alessandro Tommasi, presidente della consulta di Padova.

Assenti: I presidenti delle consulte di Adria, Venezia e Rovigo.

Alla riunione partecipa anche Alberto Masetto in qualità di uditore e futuro presidente della consulta di Verona.

Segretario Verbalizzante: Alessandro Tommasi

Ordine del giorno:

- 1) Resoconto riunione CNSI tenutasi a Roma 19/20 Marzo 2014, elaborazione di proposte da presentare alla futura riunione nazionale
- 2) Istituzione della carica di Presidente delle Consulte Studenti del Veneto, creazione di un organo riassuntivo delle consulte venete sul modello del Consorzio dei Conservatori
- 3) Progetti elaborabili come organo riassuntivo delle consulte venete
- 4) Varie ed eventuali

La seduta si apre alle ore 11.20

1) Il presidente della Consulta di Vicenza Tommaso Donatucci provvede a fare il resoconto della riunione della CNSI di Marzo, procedendo ad annunciare le elezioni delle cariche dell'organo, ora composto da Tommaso Donatucci in qualità di presidente, Antonino Mistretta in qualità di vicepresidente, Giovanni Pedrazzoli in qualità di segretario e Alessandro Tommasi e Antonia Cinquepalmi in qualità di membri del Consiglio Direttivo.

E' poi seguita nel mese di giugno una riunione del Direttivo per stabilire i compiti di ogni singolo membro.

La riunione della CNSI è proseguita il giorno successivo alle elezioni con un'ampia discussione riguardante la possibile statalizzazione degli ISSM ancora dipendenti dall'organo regionale e non ministeriale, cui è seguita l'istituzione di un comitato che elaborasse un documento riguardante l'opinione espressa dalla CNSI.

E' stato poi affidato dal presidente Donatucci il compito ad ogni consulta di riunirsi con le altre consulte regionali o limitrofe al fine di elaborare proposte per migliorare la condizione dell'insegnamento musicale in Italia, di ridefinire gli obiettivi dei conservatori e identificare i principali problemi su cui occorre operare.

Nel corso della riunione delle consulte venete è emerso quanto segue:

- D'importanza primaria è l'inserimento e il potenziamento dell'insegnamento musicale dalle scuole elementari alle medie superiori, attraverso docenti ben formati e lezioni teoriche ma anche pratiche proporzionate alla scuola, al fine di reintegrare seriamente lo studio non solo della musica ma dell'arte in generale come parte fondamentale della formazione del cittadino fin dall'infanzia.

- Si propone l'istituzione di progetti in collaborazione fra conservatori e scuole medie inferiori e superiori, segnalando anche una condizione spesso instabile delle medie inferiori ad indirizzo musicale. Riteniamo inoltre opportuno lo stabilire convenzioni secondo necessità fra scuole statali e conservatori.

- Sullo stile delle collaborazioni fra scuole e conservatori, ci si auspica una maggiore collaborazione anche fra conservatori e università, al fine di creare eventi destinati ad un pubblico universitario troppo spesso ignorato e percorsi formativi cogestiti fra università e conservatori,

come ad esempio percorsi di musicologia, musicoterapia, ecc.

- Fondamentale al fine di alzare notevolmente il livello dell'insegnamento nei conservatori italiani è una sostanziale modifica dell'attuale sistema di reclutamento che prevede la priorità per le graduatorie secondo la legge 143/2004 e la legge 128/2013, sulla base del sistema di reclutamento universitario. La tendenza dovrebbe vedere i conservatori creare concorsi a livello regionale al fine di evitare troppi favoritismi con graduatorie interne, in cui non venga valutato unicamente il punteggio artistico ed il curriculum, ma anche l'effettiva capacità di suonare ed insegnare. Secondo lo stesso ragionamento di mantenimento del livello, si ipotizza una chiusura dei trasferimenti, in modo che il docente debba insegnare nella città in cui vince il concorso e ottiene la cattedra, dovendo dunque vincere un altro concorso nel caso in cui volesse trasferirsi in un altro conservatorio. Questo processo aiuterebbe inoltre ad evitare una precarizzazione degli studenti che molto spesso vedono i propri docenti sostituiti con poco preavviso a causa di trasferimenti che prediligono l'anzianità di servizio piuttosto che le capacità del docente.

- Si rende similmente necessario un implemento della valutazione della docenza interna ed esterna, attraverso questionari che prevedano non solo risposte a crocette, ma anche risposte aperte, al fine di individuare più chiaramente il problema e creare una maggiore responsabilità nella risposta, e attraverso una valutazione da terzi, ossia chiamare nuclei di valutazione estranei a quello interno del conservatorio, possibilmente di altre regioni o superiori ad una distanza stabilita in modo da avere uno sguardo più obiettivo possibile. A ciò va anche affiancata una maggiore autonomia del direttore al fine di prendere provvedimenti laddove vengono riscontrate problematiche gravi.

- Si rileva la necessità di potenziare la ricerca interna ai conservatori, non solo nell'ambito musicologico ma anche e soprattutto strumentale, creando ad esempio i dottorati di ricerca strumentali.

4) Viene sollevata una problematica riscontrata a Milano nell'iscrizione ai bienni di musicologia per i diplomati in conservatorio che vedevano differenze di trattamento in base al diploma conseguito.

1) - Viene proposta la creazione di tariffe minime per i musicisti al fine di evitare uno sfruttamento di una figura spesso ritenuta non professionale.

- Viene proposto un miglioramento considerevole del servizio offerto dalle biblioteche dei conservatori, attraverso una dotazione minima di spartiti, testi e documenti digitali che vadano a coprire almeno i compositori maggiori, attraverso l'istituzione di un catalogo online consultabile per ogni biblioteca, attraverso la possibilità dell'interprestito fra diverse biblioteche, attraverso l'accesso a cataloghi nazionali e internazionali, ad abbonamenti ed accessi alle principali riviste musicologiche e i relativi siti, attraverso un censimento dei beni posseduti dalle biblioteche ed una scansione dei numerosi libri e manoscritti posseduti e spesso non consultabili e attraverso una maggiore apertura della biblioteca nei confronti non solo degli studenti interni del conservatorio, ma anche esterni, grazie alla creazione di tessere bibliotecarie per un maggiore controllo dei movimenti dei materiali interni.

- Viene ritenuto importante il potenziamento delle convenzioni dei conservatori con istituti e scuole di musica al fine di consentire una maggiore interazione, un livello medio notevolmente più alto e un maggior numero di studenti che sceglieranno in seguito ai loro studi di iscriversi ai trienni in conservatorio.

La seduta viene sospesa alle ore 13.00

La seduta viene ripresa alle ore 13.40

2) Su proposta di Donatucci viene approvata all'unanimità e con maggioranza legale l'istituzione di un organo regionale che riunisca le consulte venete con fini sia di confronto e apprendimento fra i diversi presidenti, sia di supporto alla CNSI, sia di creazione di eventi culturali.

3) Su proposta di Tommasi, viene approvata all'unanimità la creazione di una stagione

concertistica su un tema specifico con cadenza annuale organizzata dall'organo regionale delle consulte venete.

La seduta termina alle ore 14.10

Il Segretario Verbalizzante

Il Presidente della CNSI

RELAZIONE GRUPPO 1: Internazionalizzazione – Autonomia – Valutazione e risorse

I temi trattati hanno dato luogo ad un dibattito variegato ed acceso che ha toccato diversi punti in forte relazione tra loro. Di seguito saranno esposti in maniera ordinata e sintetica così da permetterne una chiara comprensione:

- Internazionalizzazione:
 - si ritiene che per aumentare l'impatto all'estero del brand Italia si debba sfruttare il valore aggiuntivo intrinseco proprio dell'arte: il modo in cui ha caratterizzato la storia del Paese e dell'Europa; le eccellenze che ha partorito; il gusto estetico che ha permesso di realizzare intere città che ora sono diventate patrimonio dell'UNESCO;
 - si ritiene che la costituzione di appositi uffici adibiti al monitoraggio internazionale di concorsi e audizioni in modo tale da poter curare la formazione in itinere degli studenti così favorirne le esperienze all'estero; si ritiene inoltre utile la creazione di esperienze (concerti, stage, corsi di formazione, master) in stretta collaborazione tra Conservatori, Accademie, Teatri, Università e aziende di diversi Stati;
 - si ritiene che attualmente il comparto AFAM soffra di limiti finanziari e strutturali: si soffrono i continui tagli all'istruzione e la mancanza di manager adibiti al reperimento di fondi privati, questo porta ad un continuo aumento delle tasse d'iscrizione e frequenza; le modalità di selezione del corpo docente non consentono la selezione delle personalità di spicco nel panorama artistico internazionale, questo rende quindi poco appetibili le nostre Istituzioni; le strutture e le strumentazioni sono spesso compromesse e fatiscenti;
 - si ritiene che si possa creare dei poli di specializzazione in relazione alla storia e alle tradizioni delle singole regioni;
 - si ritiene che si possa rendere appetibili le nostre istituzioni AFAM per i docenti stranieri attraverso: il miglioramento dell'organizzazione della didattica e della burocrazia, il cambiamento delle modalità di selezione dei docenti, la creazione di un network di collegamenti tra istituzioni e città in modo da rendere l'Arte il "pane quotidiano" di cui si nutrono i cittadini.
- Autonomia:
 - si ritiene che la struttura degli organi interni sia attualmente efficiente e che possa essere migliorata potenziando l'organico degli uffici in modo da migliorarne il lavoro di segreteria, economato, assistenza e produzione;
 - si ritiene necessaria una preparazione amministrativa e gestionale dei futuri Direttori;
 - si ritiene che attualmente le istituzioni AFAM non abbiano la possibilità di progettarsi e aggiornarsi con libertà, non riuscendo quindi a rispondere alle sempre più alte esigenze formative e lavorative;
 - si ritiene che le istituzioni debbano in primo luogo poter gestire in autonomia la

didattica ed il reclutamento del corpo docente.

- Valutazione e risorse:

- si ritiene che la valutazione delle istituzioni AFAM debba essere affidata ad un ente esterno e autonomo che valuti prima di tutto la qualità della didattica e l'attività professionale dei docenti e che tenga in piena considerazione l'opinione degli studenti;
- si ritiene che il sistema AFAM necessiti delle adeguate risorse necessarie al rafforzamento dell'organico amministrativo, al pagamento delle utenze, alla ristrutturazione ed edificazione delle sedi, all'acquisto e al mantenimento degli strumenti, alla realizzazione di attività di ricerca e produzione artistica;
- si ritiene che le risorse debbano essere attribuite secondo un criterio di "premieria" che pone come fondamentale la qualità della didattica e i servizi svolti all'interno del territorio.

4. Offerta formativa

1- E' opportuno disegnare e promuovere obiettivi formativi nazionali che rendano omogenei contenuti dei corsi già avviati autonomamente nelle singole istituzioni?

E' opportuno avere linee guida nazionali, ad esempio su nome, obiettivi, programma d'esame e forbice di crediti dei corsi principali, così da garantire un livello di competenze generali in uscita omogeneo, e al contempo favorire la mobilità degli studenti tra le diverse sedi. Tuttavia è importante che tali linee abbiano carattere generale e non limitino eccessivamente l'autonomia didattica e dei conservatori

2- Come operare una differenziazioni dell'offerta formativa di indirizzo specialistico nel territorio nazionale, sulla base della vocazione delle singole istituzioni e delle peculiarità culturali ed economiche del contesto?

Nell'indirizzo specialistico si può prevedere una maggiore autonomia rispetto a linee guida nazionali, in ragione delle diverse peculiarità culturali e dei diversi indirizzi presi da ciascuna sede. Una tale decisione ha tuttavia come diretta conseguenza un aumento considerevole del peso della valutazione e dell'accreditamento che innesti un efficace meccanismo di assicurazione della qualità. Un'ipotesi in tal senso è quella di sfruttare i nuclei di valutazione esistenti per valutazioni presso sedi non limitrofe o casuali, oppure un diretto coinvolgimento dell'ANVUR, a fronte della sua lunga esperienza in tal senso.

3- Come connettere il mondo dell'alta formazione con quello della formazione pre-accademica e per la formazione musicale e coreutica?

Si suggerisce la possibilità di creare audizioni per tirocini a scelta da parte di studenti accademici per i pre-accademici. E' fondamentale verificare l'effettiva propedeuticità dei corsi pre-accademici nei confronti di quelli accademici, a livello di materie, programmi e competenze in uscita e entrata.

4- Di quale offerta formativa complementare/aggiuntiva avrebbero bisogno gli studenti delle istituzioni AFAM?

Corsi completi di marketing ed autoimprenditoria sono del tutto assenti, e in altri percorsi di studi sono trattati in maniera frettolosa con brevi corsi di "Organizzazione, diritto e legislazione dello spettacolo musicale". Si rileva anche la carenza organica di corsi inerenti a tecniche di espressione corporea utili a massimizzare l'apprendimento e la pratica musicale. Di contro vi è un eccessivo numero di corsi teorici utili solo a completare il monte ore di docenti altrimenti disoccupati, ignorando di fatto la necessità di studio richiesta dallo strumento, spesso relegato in secondo piano.

5- Come rafforzare la capacità progettuale delle istituzioni AFAM sul fronte europeo?

Può essere valutata l'assunzione di personale specializzato in progettazione e fund rising o la presenza sul territorio di uffici pubblici dedicati alla progettazione. E' di grande importanza in questo frangente la figura del Presidente, che potrebbe svolgere il compito anche di creare e seguire i progetti.

6- Non sarebbe più utile il vaglio di un solo organismo per l'accreditamento, snello, con poche e chiare regole a sua volta basato su indicatori e criteri condivisi e trasparenti?

Prese in considerazione le specificità delle funzioni di CNAM e ANVUR e ritenendo l'accreditamento una problematica non così complessa, non viene ritenuto fondamentale.

7- Come immaginare di ampliare il pacchetto di esperienze offerte agli studenti nelle istituzioni AFAM – attraverso esibizioni, stage, partecipazioni ad eventi e programmi all'estero, ecc.?

E' fondamentale che le singole istituzioni si impegnino a proporre all'interno del territorio eventi i cui protagonisti siano gli studenti, ad esempio festival la cui partecipazione sia regolata da selezioni interne. Tali festival potrebbero essere organizzati per macro aree e presentare i talenti emergenti anche attraverso la registrazione delle esecuzioni e la trasmissione delle stesse nei canali cittadini, regionali e nazionali.

8- Come connettere il mondo dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica con quello della produzione artistica (teatri, società di concerti, associazioni culturali, ecc.)? In che modo incoraggiamo esperienze di tirocinio in questi enti?

E' importante la creazione di solide convenzioni fra istituzioni AFAM e teatri, auditorium e gallerie d'arte per l'utilizzo degli spazi, lo svolgimento di iniziative artistiche in co-produzione, l'inserimento all'interno delle stagioni concertistiche di spazi per i progetti ed i concerti dei conservatori, la possibilità di far esibire i migliori studenti come solisti nelle orchestre residenti nelle città e lo stanziamento di fondi per l'assunzione di studenti come tirocinanti, ad esempio come aiuto nell'organizzazione, come accompagnatori e strumentisti all'interno di produzioni, come relatori e docenti in programmi di guide all'ascolto o lezioni di musica.

5. Verso una nuova geografia?

1- Quali dati/condizioni sarebbe più utile considerare nell'ottica di favorire una riorganizzazione generale dell'offerta formativa (a livello nazionale), favorendo il rilancio delle istituzioni AFAM e identificando casi dove utile l'accorpamento?

I dati fondamentali di un'istituzione sono: numero di iscritti totali e per corso in rapporto al numero di cattedre; qualità della didattica, valutata tramite un sistema chiaro ed esterno; possibilità di produzione e impiego nel territorio a seguito di un corso; quantità e qualità della didattica aggiuntiva (come masterclass, laboratori, seminari etc.); produzione artistica effettiva derivante dal corso e da suoi iscritti.

Per un eventuale accorpamento di classi o sedi vanno inoltre considerati i corsi con classi vuote e i conservatori inferiori ai 350 iscritti (pre-accademici inclusi) limitrofi ad un altro conservatorio.

2- Come facilitare la nascita di “coalizioni di investimento” fatte di attori pubblici e privati a favore delle istituzioni AFAM?

E' opportuno semplificare e agevolare le procedure necessarie all'investimento in attività e strutture artistiche, oltre ad una effettiva detraibilità totale degli investimenti effettuati ed una minore tassazione nei trasferimenti utilizzati in tal senso. Ai Presidenti dovrebbe essere affidata la gestione di tali “coalizioni”, tuttavia per assumere un ruolo così importante all'interno delle istituzioni è necessario almeno il reintegro dell'indennità.

3- Come mobilitare gli enti e le comunità locali?

Al fine di creare un solido legame con il territorio è importante stabilire convenzioni con gli enti locali per produzioni e condivisione degli spazi. Tali enti possono essere teatri, ICO, associazioni culturali e associazioni concertistiche, ma anche scuole, istituti d'arte e scuole private.

Si suggerisce l'utilizzo di produzioni artistiche sia a fini pubblicitari che di oggetto di scambio, da offrire in ritorno a finanziamenti. A tal proposito, ma anche per ogni altra questione organizzativa delle istituzioni AFAM, è estremamente necessaria una buona strutturazione dei progetti e soprattutto una loro presentazione con largo anticipo.

4- Come affrontare la criticità attuale degli istituti musicali “ex pareggiati”?

La Conferenza ritiene che non vi siano differenze “reali” tra Conservatori e Ex-pareggiati, se non la sola provenienza dei fondi, per i primi lo Stato, per gli altri gli enti locali. Non è accettabile lasciare studenti e Istituti di altissimo livello con la continua incertezza finanziaria. Si propone per tanto la completa statizzazione di tali istituti.

5- Quali incentivi sarebbe utile offrire per favorire l'emersione di una “nuova geografia dell'AFAM”?

Sono necessari nuovi finanziamenti, il cui effettivo utilizzo va rigidamente controllato e verificato, ai fini di garantire un alto livello delle istituzioni e un effettivo beneficio derivato da accorpamenti e riorganizzazione. E' fondamentale dare una stabile e chiara organizzazione che crei delle istituzioni in grado di agire autonomamente e pubblicizzarsi, al fine di garantire una maggiore diffusione dell'insegnamento musicale.

6- In quali casi e come facilitare la nascita dei Politecnici delle Arti?

Ove siano già presenti diversi soggetti AFAM nella medesima città, si può favorire con incentivi economici la creazione di nuove sedi capaci di ospitare i suddetti soggetti. E' anche plausibile creare delle sedi esterne ai centri abitati, sul modello delle cittadelle della musica o dei college americani, oppure sfruttare i numerosi edifici di grandi dimensioni del demanio pubblico inutilizzati. Tuttavia sarebbe più opportuno impiegare i consistenti fondi necessari a tale operazione nel miglioramento delle Istituzioni già esistenti, la cui situazione edilizia è frequentemente fuori norma se non pericolosa per la salute di chi ne usufruisce.

6. Reclutamento

1- A quali principi e meccanismi dovrebbe ispirarsi il sistema di reclutamento dei docenti delle istituzioni AFAM? Simile all'università (e quindi prevedere una "abilitazione artistica nazionale" ottenuta la quale si può essere si può essere chiamati dall'istituzione per insegnare)? Simile agli ISIA e quindi basata sul principio della chiamata diretta?

Un sistema di stampo universitario; si ritiene infatti quello a chiamata un sistema poco adatto ai Conservatori e generalmente poco trasparente. Si suggerisce tuttavia un sistema che preveda un'abilitazione regionale oppure per macro aree, a garanzia di una maggiore chiarezza e scioltezza all'interno dei concorsi e una maggiore attinenza con il territorio.

2- E' necessario andare verso più modelli di reclutamento? Quali? In quali casi? Come assicurare la coerenza tra i vari modelli?

Per l'insegnamento di materie strumentali il modello di reclutamento dovrebbe prevedere tre fasi: esame del curriculum comprensivo dei titoli artistici; prova pratica artistica; prova di insegnamento.

Per le materie teoriche il modello può essere simile, ma si preveda in luogo della prova pratica la stesura di saggio relativo ad un argomento della materia o una prova di conoscenza della materia stessa.

Un'eccessiva differenziazione potrebbe causare confusione, quindi si suggerisce l'utilizzo di modelli affini.

E' importante prevedere contratti a moduli di tre anni o la possibilità di precedere al licenziamento laddove sussista una giusta causa, come valutazioni sulla didattica negative per oltre cinque anni consecutivi. E' tuttavia necessario evitare una mobilità eccessiva, dannosa per lo studente; il docente dovrebbe infatti rimanere vincolato al posto per la durata del modulo o per un numero minimo di anni. Infine per poter ottenere un trasferimento si devono sostenere nuovamente le suddette prove.

3- Come valorizzare, in ottica di reclutamento, i titoli artistici?

I titoli artistici devono avere un peso maggiore nella valutazione del curriculum ed è necessaria la creazione di una commissione nazionale, in seno all'ANVUR, che determini parametri e valori in maniera chiara ed univoca.

4- Come attribuire un ruolo rilevante, in ottica di reclutamento, all'esperienza internazionale?

La stessa commissione della domanda 3 potrebbe farsi carico della determinazione di parametri e valori per le esperienze internazionali, attribuendo un notevole valore ad artisti di fama e livello internazionali senza necessariamente andare a depotenziare troppo le attività nazionali.

5- Carriera e status giuridico dei docenti AFAM: cosa occorre cambiare?

Al fine di attrarre docenti di fama internazionale è necessario offrire stipendi più alti, similmente alle altre istituzioni europee. Si suggerisce inoltre una strutturazione della carriera del docente di conservatorio su un modello a fasce di stampo universitario.

6- Come incoraggiare e facilitare la mobilità dei docenti?

Una soluzione può essere trovare convenzioni con servizi pubblici locali e statali per gli spostamenti.

Gruppo su Ricerca, Lavoro, fruizione di arte e musica

Formato da:

- Carlo Emilio Tortarolo
- Riccardo Guidarini
- Niccolò Dell’Aiuto
- Helmut Graf
- Hjalmar Hach
- Matteo Emanuele Notarnicola
- Alessandro Pellegrini
- Giovanni Pedrazzoli

Il gruppo di lavoro, nell’affrontare le domande proposte dal Cantiere AFAM, non può non esimersi da alcune considerazioni: è evidente come il campo della ricerca presenti alcune criticità al suo interno; una ricerca ha una validità intrinseca o trova la sua ragion d’essere sulla base di un beneficio di cui un pubblico, o comunque una platea selezionata, può usufruire? Le domande che successivamente si aprono da questa considerazione possono essere innumerevoli e tutte di vitale importanza laddove si dovessero definire criteri assoluti per autorizzare o meno la ricerca.

Per quanto concerne invece il settore lavorativo, non si può non sottolineare in generale una evidente discrasia tra le competenze in uscita (ciò che il discente sa ed è in grado di fare al termine degli studi, certificabile e verificabile) e le esigenze del mondo del lavoro, assai più variegato di quanto gli attuali corsi accademici lascino intendere; una grande diversificazione e un netto innalzamento degli standard d’uscita dei percorsi di studi non solo sono auspicabili ma necessari e urgenti per creare quel collegamento diretto tra l’uscita dal percorso di studi e l’ingresso nel mondo del lavoro.

Ultimo, ma non per importanza, il campo dell’educazione musicale extra AFAM.

Tutte le considerazioni fin qui esposte sono basate sull’esistenza di un pubblico non musicista ma educato all’ascolto, che dovrebbe trovare le radici di tale educazione all’interno dei diversi gradi dell’istruzione scolastica.

Allo stato attuale questa tipologia di insegnamento non è prevista o comunque estremamente poco curata, spesso affidata a docenti non competenti e impreparati alla pedagogia dell’infante, i cui percorsi cognitivi e modalità di apprendimento sono ben più variabili e complessi di un adulto. Preme inoltre sottolineare come sia ormai accertato che lo studio della musica sviluppi numerose e diverse aree del cervello, influenzando anche il rendimento di altre materie non apparentemente collegate: lingue, matematica, ed. fisica per citarne alcune.

Da queste considerazioni risulta inoltre che il modello del maestro preparato unicamente sul proprio strumento, maestro che accompagna il discente lungo tutto il percorso formativo musicale (ad esempio come nei corsi decennali del vecchio ordinamento) è un modello inadeguato alle sue esigenze.

Un’ultima considerazione aggiuntiva su questo punto: nell’ottica anche della specializzazione lavorativa sopracitata, la diversificazione auspicata dei percorsi di studi in ambito didattico potrebbe rappresentare un grande passo nel campo dell’istruzione e sicuramente potrebbe

permettere la formazione di una scuola "italiana" in campo didattico, campo che oggi rappresenta una vera e propria prateria di possibilità per la ricerca e il lavoro. Infine va ricordato che se quanto finora detto si applica alla creazione di un pubblico e di una generazione futura adeguatamente educata alla musica, è altresì importante pensare al pubblico adulto odierno che è evidentemente impossibilitato ad accedere a licei musicali.

In Italia esiste attualmente un universo eterogeneo di scuole di musica private che spesso accoglie molto più volentieri degli Istituti riconosciuti tale pubblico, fornendo loro un'educazione musicale di base.

Tuttavia l'attuale struttura dei corsi pre-accademici può rappresentare una grande opportunità, non sostitutiva del percorso di studi musicali attraverso medie e licei musicali, in quanto il personale docente e gli studenti che frequentano gli Istituti Musicali rappresentano i punti di raccolta del sapere musicale. Si valuti quindi un riconoscimento normativo e nazionale di tale struttura adeguatamente orientata a rappresentare un verso corso di studi preparatori ai corsi accademici.

7) RICERCA

DOMANDE:

- 1- Come introdurre la Ricerca nel settore AFAM?
- 2- Come organizziamo i Dottorati di Ricerca...?
- 3- Come dovrebbe avvenire l'accreditamento e la valutazione dei Dottorati di Ricerca?

RISPOSTE:

Gli ambiti di ricerca potrebbero essere:

- musicologia;
- interpretazione;
- composizione;
- didattica; *

Considerare l'ipotesi di progetti di interdisciplinarietà fra Università e Conservatori.

L'approvazione di un progetto di ricerca sarebbe compito dei singoli Conservatori, per valorizzare le competenze locali.

La valutazione e l'accreditamento dei Dottorati dovrebbero essere affidati a organi esterni: ANVUR (si veda anche il lavoro svolto con la dott.ssa *Ribolzi*), commissioni Ministeriali, commissioni Europee, a seconda della natura e delle specificità del progetto.

Dovrebbe essere implementato un sistema di bonus/malus che responsabilizzi i singoli Conservatori nell'erogare le borse di studio per la ricerca.

8) LAVORO, IMPRESA E TECNOLOGIA

- 1) Collegamento fra AFAM e lavoro?
- 2) Creazione di startup?
- 3) Usare opportunità EXPO?
- 4) Sistema di informazione / modello di placement?

RISPOSTE:

Implementare un sistema di apprendistato per gli studenti, per esempio all'interno di orchestre, cori o come strumentisti in strutture o realtà che ne necessitano.
Introdurre la possibilità per i Conservatori di erogare Bienni e Master specializzanti per il mondo del lavoro.

Favorire la collaborazione fra Conservatori e realtà lavorative.

Prevedere investimenti sostanziosi per garantire la presenza di musicisti di alto livello all'EXPO.

Spingere per fare aderire i Conservatori al progetto Almalaurea.

Eliminare l'obbligo che alcuni Conservatori impongono, di avere l'autorizzazione per suonare fuori.

9) LA DOMANDA DI ARTE E MUSICA

- 1) Misure per sensibilizzare fin dalla scuola primaria ad arti e musica?
- 2) Misure fuori dalla scuola per stesso obiettivo?
- 3) Rapporto e divisione del lavoro fra "educazione musicale" a scuola, e pre-accademici?
- 4) Favorire sensibilizzazione di famiglie e non addetti ai lavori alle arti e musica per costituire nuovo pubblico?
- 5) Aumentare domanda estera di arti e musiche Italiane?

RISPOSTE:

1) Seguendo il modello tedesco, favorire l'alfabetizzazione musicale fin dalla scuola elementare attraverso il canto, e di conseguenza la lettura della musica, trattandola come un linguaggio vero e proprio, esattamente come già si fa con la lingua Italiana.

*Ricollegandoci alla ricerca didattica, quest'ultima potrebbe tornare utile per trovare nuovi spunti in questo senso.

2) – 4) Incentivare la realizzazione di progetti musicali in cui vi è una ri-manipolazione dei classici e della musica colta in una chiave comprensibile e fruibile per il pubblico musicalmente analfabeta. Maggiore sfruttamento dei mass-media nella divulgazione di musica colta.

3) Si è discusso se mantenere o meno i pre-accademici all'interno del Conservatorio e non si è trovata una soluzione condivisa, vista la complessità dell'argomento.

5) De-tassare gli investimenti, interni ed esteri, nella cultura.

DOMANDE TRASVERSALI:

- 1) Che tipo di differenziazione all'interno dell'AFAM potrebbe essere utile? Quali sarebbero i vantaggi? Quali i rischi?
- 2) È concepibile, oltre a una differenziazione tipologica, anche una differenziazione delle strutture basata sulla qualità e sull'eccellenza?

- 3) L'Italia si gioverebbe di un'alta formazione in campo culinario? Come potrebbe essere organizzata l'offerta formativa in tal senso? Andrebbe raccordata con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e in caso, come?
- 4) Ci sono altri "ambiti" ai quali andrebbe estesa l'alta formazione?

RISPOSTE:

1) – 2) Una differenziazione è auspicabile: re-distribuzione dei corsi. In ambito di specializzazione le risorse andrebbero incanalate e concentrate in pochi punti..